

ASPETTANDO LA MITICA ERA DELL'«AQUARIUS»



OGGI ONLINE SU
Quotidiano.net

PER ELISA

Vita, canzoni e successi di Elisa. Guarda i suoi video più belli, scopri il canale musica, clicca su

www.quotidiano.net

«CAPELLONI»

Treat Williams in una celebre scena del film «Hair». A destra Elisa (foto Bettolini), che ora riporta il musical in Italia

di CHIARA DI CLEMENTE

AL DEBUTTO finì in tribunale perché «offendeva». Turbava il comune senso del pudore, con i ballerini maschi femmine gay, bianchi e neri nudi in scena; venne invocata la censura per canzoni che parlavano testuali di sodomia masturbazione cunnilingus; finì sotto accusa per «oltraggio alla bandiera»; scandalizzava perché in scena si cantava dell'hashish e soprattutto perché nessuno dei protagonisti considerava bello o giusto o glorioso prendere e partire per andare laggiù, in guerra, a uccidere e a farsi uccidere. Dava talmente tanto fastidio, quel musical, che ci furono minacce di morte indirizzate agli attori, persino bombe piazzate negli alberghi dove lungo la tournée statunitense alloggiava il cast. Era il 1968, erano gli Stati Uniti del 1968: quarant'an-

ni fa «Hair» lasciava New York per conquistare il mondo, forse anche per cambiarlo. Si apriva con parole che invocavano chiarissime la certezza, la fiducia nel momento in cui esisterà la pace: «Quando la luna sarà nella settima casa e giove si allineerà con marte — vabbè, l'astrologia era un po' il pallino degli autori — allora la pace guiderà i pianeti, e l'amore guiderà le stelle». Sarà l'alba dell'era dell'Aquario, Aquarius. Nel '79 «Hair» divenne un film, alla regia Milos Forman, John Savage nel ruolo del campagnolo Claude, Beverly D'Angelo in quello di Sheila e Treat Williams quale dirompente, indimenticabile Berger, dionisiaco eroe hippy e incomprensibile vittima di guerra; anche Madonna e Springsteen parteciparono al casting, ma Forman non li scelse. Scelse invece per le coreografie l'estro di Twyla Tharp, e per un «ca-

meo», nel ruolo di un generale, il mitico Nic Ray. Ovviamente anche nel film gli attimi in cui risuonava fortissimo il coro di «Aquarius» erano i più colorati, i più pieni e vibranti; ma ecco che a restare scolpita negli occhi è pure la luce cupissima di quell'altra alba, l'alba che porterà alla morte, in Vietnam, di Berger e insieme a lui i sogni, la libertà.

IN ITALIA, una delle primissime trasposizioni del musical, nel '70, vide in scena insieme Renato Zero, Loredana Berté, Teo Teocoli e Mita Medici. Sono passati quasi quarant'anni. Non risulta che la pace guidi i pianeti. Non risulta neanche che si sia smesso di invocare censure per spettacoli che non piacciono. Piuttosto qui da noi, recentemente, «Aquarius» rimbombava in tv quale colonna sonora di uno spot di un'acqua minerale.